Da Siracusa l’assessore Turano lancia il progetto anti-violenza con gli “Sportelli Ascolto”

Pomeriggio siracusano per l’assessore regionale all’Istruzione, Mimmo Turano. Poco dopo le 16.30 ha raggiunto l’istituto comprensivo Archimede, per il quinto incontro con cui sta inaugurando – in ogni provincia – l’anno scolastico. Ad attenderlo, nell’aula magna, c’erano decine di dirigenti scolastici e dsga del siracusano, che hanno raccontato progetti e iniziative di una comunità che continua la sua missione formativa tra note difficoltà strutturali, affrontando la sfida delle nuove tecnologie e dell’intelligenza artificiale.

A fare gli onori di casa, a Siracusa, è stata la dirigente scolastica dell’Archimede, Giusy Aprile, insieme alla dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale Luisa Giliberto. A ricevere l’assessore Turano c’erano il sindaco Francesco Italia e il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa.

Turano ha ascoltato i vari interventi, preso nota e fornito risposte. D’altronde questo è lo spirito caratterizzante di questi incontri, nati lo scorso anno per raccogliere idee e proposte da chi la scuola la vive ogni giorno. Esperienze che culmineranno nella kermesse “La Sicilia Fa Scuola: Gli stati generali dell’Istruzione”, in programma a metà ottobre a Palermo.

Da Siracusa, l’assessore Turano ha lanciato il progetto per sportelli ascolto nelle scuole in modo da contrastare il disagio e prevenire episodi di violenza. Il piano prevede anche il coinvolgimento delle Università e potrebbe già conoscere una prima fase operativa subito dopo la prossima

manovra di bilancio regionale. Si tratterebbe di una prima risposta concreta all'allarme legato a recenti casi di cronaca, anche siciliana.

A margine dell'incontro, il responsabile regionale dell'Istruzione ha parlato di climatizzatori ed efficientamento energetico, assicurando che la Regione è pronta a fare la sua parte anche se le competenze principali in materia ricadono su Comuni e Liberi Consorzi, proprietari degli edifici che ospitano gli istituti scolastici.

Evento nazionale per i 70 anni di Ance, al Castello Maniace il confronto sul futuro dell'abitare

Settant'anni di imprese, persone e territorio con lo sguardo rivolto al futuro. Ance Siracusa celebra il traguardo dei 70 anni con una giornata di confronto in programma venerdì 25 settembre, a partire dalle 9, al Castello Maniace, dedicata alle trasformazioni che attendono il settore delle costruzioni e, più in generale, alle nuove esigenze dell'abitare.
Il programma dell'appuntamento è stato presentato questa mattina, insieme all'annuncio del qualificato parterre. L'appuntamento non vuole essere solo una celebrazione della storia dell'associazione, ma punta a diventare un'occasione di confronto su emergenza abitativa, politiche per la casa, Piano Casa, investimenti e rigenerazione urbana. E non a caso, a Siracusa sarà presente anche il presidente nazionale di Ance, Antonio Ciucci.

“Con le nostre imprese abbiamo contribuito in 70 anni alla crescita di Siracusa. Ora guardiamo al futuro, alla crescita di un sistema sempre vivo, come quello delle costruzioni. Attendiamo mosse del governo per nuovi investimenti che permettano di riqualificare il patrimonio immobiliare italiano”, ha spiegato il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, presentando il programma dell’appuntamento di venerdì, durante il quale sarà anche presentata Ance Giovani Siracusa. Il nuovo gruppo introduce nella storia dell’associazione una prospettiva legata alle nuove generazioni ed al futuro della rappresentanza nel settore delle costruzioni.

Interessanti i due panel in programma al Maniace. Il primo sarà dedicato al tema “Emergenza casa: strategie politiche per il futuro dell’abitare”. Occasione per un’analisi che metta in relazione responsabilità istituzionali, politiche pubbliche e strumenti necessari per affrontare la domanda abitativa e incidere sulla qualità della vita e sullo sviluppo urbano. Al panel parteciperanno Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo Pd al Senato; Luca Cannata, vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; e Felice Scutieri, commissario straordinario per il Piano Casa.

Il secondo panel, dal titolo “Piano Casa: dalla norma ai cantieri. Governance, investimenti e rigenerazione urbana”, sposterà invece l’attenzione dall’elaborazione delle norme alla loro concreta attuazione. Il confronto coinvolgerà Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance Politiche Fiscali; Marco Iaconello, responsabile Progetti Speciali di Invitalia; Stefano Damiani, responsabile del Fondo Housing Sociale di Invimit SGR; Angelo Sicati, componente della Giunta FederCase; e Alessia Scorpo, presidente Iacp Siracusa. Il focus vuole mettere a confronto competenze diverse su governance, investimenti, housing e rigenerazione urbana, affrontando il passaggio dalle opportunità normative e finanziarie alla realizzazione concreta di interventi e cantieri.

A guidare la mattinata sarà la giornalista del Tg1 Nathania Zevi, che accompagnerà i diversi momenti dell'iniziativa. Per i saluti istituzionali si susseguiranno il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, il presidente di Ance Sicilia Salvatore Russo, il presidente del Comitato lavori all'estero Ance Gaetano Vecchio, il presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale, il soprintendente ai Beni culturali di Siracusa Antonio Lutri, il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa e il sindaco di Siracusa Francesco Italia.
Uno dei momenti centrali sarà dedicato ai 70 anni di Ance Siracusa attraverso il racconto del rapporto costruito nel tempo tra associazione, imprese e comunità. Interverranno, tra gli altri, lo stesso Augliera, il presidente della Cassa Edile Siracusa Salvatore La Rosa e la presidente di Formedil Siracusa Margherita Finocchiaro. Prevista anche la premiazione delle imprese storiche associate, a testimonianza di una presenza imprenditoriale che ha attraversato decenni di trasformazioni.

MedFest di Buccheri, conto alla rovescia per il suggestivo viaggio nel Medioevo siciliano

A una settimana dall'appuntamento, il borgo di Buccheri si prepara a tornare indietro nel tempo con una delle manifestazioni più attese dell'estate. Dal 21 al 23 agosto, appuntamento con il MedFest: tre giornate tra cortei storici, tamburi, cavalieri, spettacoli di fuoco, musica, falconeria e

atmosfere medievali.
Il cuore della manifestazione sarà ancora una volta il centro storico, con gli eventi distribuiti tra Piazza Roma, Piazza Toselli, Piazzale Cosentino, Piazza Fratti, il Quartiere Castello e i Ruderi del Castello. Un grande percorso a cielo aperto nel quale il pubblico potrà assistere a spettacoli e rievocazioni, ma anche scoprire botteghe, mercatini artigianali e proposte enogastronomiche.
Ad aprire il programma, venerdì 21 agosto, sarà il Festival dei Tamburi. Alle 18, dalla Scalinata di Sant'Antonio, prenderà il via l'Initium Ludorum, con la partecipazione dei Tamburi di Buccheri, dei Timpanisti Fajanensis di Fasano e dei Musici dell'Associazione Sicularagonensia di Randazzo. Il corteo attraverserà le vie del centro fino a Piazza Roma, dove è prevista la consegna dei riconoscimenti ai gruppi partecipanti. La prima giornata proseguirà con il Castra Convivi e il Castra Sonorum, tra gastronomia, musica e percussioni, con la presenza della Compagnia Musigalli.
Il viaggio nel Medioevo entrerà nel vivo sabato 22 e domenica 23 agosto. Anche in questo caso l'appuntamento iniziale sarà alle 18 alla Scalinata di Sant'Antonio, da dove partirà il tradizionale Corteo Storico con compagnie, artisti e gruppi provenienti da diverse realtà. Durante le due serate si alterneranno tornei a cavallo in armatura, spettacoli di fuoco e fachirismo, teatro di strada sui trampoli, esibizioni di falconeria e concerti di musica medievale. Ai Ruderi del Castello sarà inoltre proposta la rappresentazione de "Il Cantico delle Creature", curata dall'Associazione Madrigale di Buccheri.
Il Quartiere Castello accompagnerà l'intera manifestazione con stand enogastronomici, botteghe e un mercato artigianale ispirato al tema medievale, creando uno spazio dedicato anche alla scoperta delle produzioni e delle tradizioni locali.
Gran finale domenica 23 agosto in Piazza Fratti, con il concerto degli In Vino Veritas, lo spettacolo pirotecnico della ditta Fasima Fuochi e la conclusione in musica affidata ai Musigalli e alla Compagnia Magma.

L’intero programma è ad ingresso libero e punta a trasformare per tre giorni Buccheri in un grande palcoscenico medievale, coinvolgendo residenti, famiglie, visitatori e turisti.
A presentare il programma e le attese per questa nuova edizione è il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo.

Marina di Priolo, un bagno in mare nel lido inclusivo siracusano

Mattinata all’insegna dell’inclusione e del divertimento a Marina di Priolo, dove il sindaco Pippo Gianni ha trascorso alcune ore insieme alle persone con disabilità che frequentano AbilBeach, la spiaggia accessibile e inclusiva del litorale priolese.
Il primo cittadino ha raccolto l’invito degli utenti della struttura e, come ormai da tradizione, ha accettato anche la sfida lanciata da Seby Bufalino, che ogni anno lo coinvolge in una simpatica competizione nelle acque di Marina di Priolo. Questa volta la sfida si è trasformata in una gara di sup, vissuta con il consueto spirito goliardico.
AbilBeach, nata quattro anni fa grazie all’impegno dell’Amministrazione comunale, è stata la prima spiaggia accessibile e inclusiva della provincia di Siracusa e tra le esperienze pionieristiche in Sicilia. Un progetto che negli anni è stato ulteriormente potenziato con nuove attrezzature e servizi pensati per rendere il mare realmente fruibile da tutti.
Tra le novità di quest’estate c’è il pedalò accessibile, che consente anche alle persone con disabilità di vivere l’esperienza del mare in maggiore autonomia, insieme alla

nuova sedia BluBeach, progettata per offrire comfort e facilitare l’accesso alla spiaggia e all’acqua.
Una mattinata che ha avuto anche un forte valore simbolico: il mare come spazio di socialità e libertà, senza barriere, e l’impegno dell’Amministrazione comunale per promuovere un modello di turismo sempre più accessibile e inclusivo.

Cna Siracusa celebra i suoi 60 anni, serata di gala nella Latomia del Paradiso

Sessant’anni di storia, di imprese e di impegno per il territorio. Cna Siracusa ha celebrato il prestigioso traguardo dei suoi 60 anni con una serata di gala nella suggestiva cornice della Latomia del Paradiso, a pochi passi dall’Orecchio di Dionisio.
Numerosi gli ospiti istituzionali ed i rappresentanti del sistema associativo intervenuti all’evento, tra cui il segretario nazionale di Cna Otello Gregorini, il presidente regionale dell’associazione Filippo Scivoli e il sindaco di Siracusa Francesco Italia, a testimonianza del ruolo centrale che la Confederazione continua a svolgere nel tessuto economico e produttivo del territorio.
Ad accogliere gli ospiti ed a fare gli onori di casa è stato il segretario territoriale di Cna Siracusa, Gianpaolo Miceli, che ha ripercorso le tappe più significative di un cammino lungo sei decenni. Particolarmente intenso l’intervento di saluto della presidente Rosanna Magnano, che ha ricordato il valore delle persone e delle imprese che hanno contribuito alla crescita dell’associazione.
Nel corso della serata, sono stati premiati gli ultimi

presidente dalla Confederazione Pippo Gianino, Nino Finocchiaro, Innocenzo Russo con un ricordo dedicato a Pietro Speranza. Riconoscimento anche per Guido Amendola, primo presidente dalla prima associazione autonoma di Augusta che ha segnato l'avvio della storia associativa. Premio anche per il già segretario provinciale Pippo Gianninoto.
A chiudere i festeggiamenti è stato il concerto di Mario Venuti. Salendo sul palco, il cantautore ha voluto subito ricordare il suo legame con la città: "Io sono nato qui", ha detto, ricevendo il caloroso applauso del pubblico prima di dare il via alla sua esibizione.
Nel video, i momenti più significativi della celebrazione e le interviste ai protagonisti della serata.

Riaffiorano i segreti di Eloro e del Tellaro: i dettagli delle scoperte e la proposta di una mostra a Noto

Nuove scoperte archeologiche illuminano il passato del territorio siracusano. Le ultime campagne di scavo condotte dal Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai hanno restituito risultati di straordinario valore storico e scientifico, ridefinendo la cronologia e l'organizzazione spaziale di due dei suoi gioielli più preziosi: la Villa Romana del Tellaro e la città antica di Eloro.
Le indagini sul campo – precedute da una capillare attività di telerilevamento, remote sensing e indagini geofisiche che hanno permesso di mappare il sottosuolo senza scavare – sono

il frutto di una forte sinergia istituzionale che conta oltre venti convenzioni attive con atenei e centri di ricerca italiani e internazionali.
La campagna svolta a giugno 2026 alla Villa del Tellaro, diretta da Davide Tanasi (University of South Florida) con la codirezione scientifica di Rosa Lanteri (Parco Archeologico), si è concentrata sui settori finora mai indagati a sud-est e nella zona residenziale. Tra le scoperte di maggior rilievo spiccano un nuovo pavimento a mosaico con motivi geometrici, una maestosa scala d'accesso che rivela per la prima volta con certezza la presenza di un piano superiore, e un impianto produttivo per la malta perfettamente conservato, completo di fornace, calcara e silos per lo stoccaggio. È stato inoltre recuperato un frammento di statua panneggiata, elemento che aggiunge un nuovo e prezioso tassello alla conoscenza del repertorio scultoreo del sito.
Le analisi stratigrafiche hanno inoltre ribaltato vecchie teorie storiografiche. Se fino a oggi si riteneva che la villa fosse stata distrutta a metà del V secolo d.C. e mai più ricostruita, i dati emersi provano una continuità di frequentazione in epoca tardo-antica (V-VII sec. d.C.) e persino una rioccupazione rurale della pars rustica tra il IX e l'XI secolo d.C., prolungandone la vita ben oltre l'epoca dei suoi celebri mosaici.
Nel frattempo a Eloro, l'antica colonia greca affacciata sul Ionio, gli scavi sul campo sono finalmente ripartiti dopo un'attesa di oltre quattro decenni. L'intervento, condotto dall'Università di Messina (sotto la direzione della Prof.ssa Caterina Ingoglia e della Dott.ssa Rosa Lanteri) con il supporto grafico dell'University of South Florida-Tampa, ha portato alla luce un quartiere abitativo di età ellenistica/tardoellenistica situato a pochissimi centimetri dalla superficie.
Lo scavo ha rivelato otto ambienti (sei vani e due corridoi) realizzati in tre diverse fasi edilizie. Di particolare interesse archeologico è il rinvenimento di un rito di dismissione: un vano trapezoidale, prima di essere

definitivamente sigillato e riempito con tegole, frammenti di pavimentazione in cocciopesto e la carcassa di un equide, è stato teatro di una cerimonia rituale di chiusura.
I risultati complessivi di queste indagini confermano l'enorme potenziale di un territorio la cui storia affonda le radici nell'VIII secolo a.C. La ripresa sistematica delle ricerche archeologiche si pone oggi come elemento centrale per una fruizione sostenibile e scientificamente aggiornata di questo inestimabile patrimonio culturale.
Nel corso della conferenza stampa di questa mattina,a cui hanno preso parte il direttore del Parco Archeologico, Tonino Lutri, con gli archeologi che hanno seguito le campagne di scavo, il sindaco di Noto, Corrado Figura ha proposto alla direzione del Parco di realizzare un' esposizione a Noto dei reperti ritrovati. A Noto Antica, intanto, prendono il via i lavori per il restauro delle antiche mura.

Avola, inaugurata la Terrazza Stella del Mare: nuovo volto per Piazza Esedra

È stata inaugurata questa sera ad Avola la Terrazza Stella del Mare, il nuovo spazio pubblico nato dalla riqualificazione di Piazza Esedra. Il taglio del nastro ha segnato la restituzione alla città di un'area completamente rinnovata, pensata come punto d'incontro e affaccio privilegiato sul mare.
Alla cerimonia hanno preso parte la sindaca Rossana Cannata e il parlamentare Luca Cannata, insieme a cittadini e amministratori che hanno condiviso questo momento simbolico per la comunità.
L'intervento di riqualificazione ha trasformato Piazza Esedra

in uno spazio dedicato alla socialità e alla valorizzazione del paesaggio costiero. La nuova Terrazza Stella del Mare punta infatti a diventare uno dei luoghi più rappresentativi della città, offrendo un ambiente accogliente dove residenti e visitatori possono sostare e ammirare il panorama.
“La riqualificazione di Piazza Esedra, oggi Terrazza Stella del Mare, rappresenta la nostra idea di città: una Avola che valorizza la propria identità, rafforza il legame con il mare e investe nella bellezza dei suoi spazi. Abbiamo voluto creare un luogo capace di emozionare, dove fermarsi a osservare l’orizzonte, respirare il profumo del mare e riscoprire l’orgoglio di appartenere a questa comunità”, ha detto non senza emozione la sindaca Cannata.
Con questa inaugurazione prosegue il percorso di riqualificazione urbana avviato dall’amministrazione comunale, con l’obiettivo di rendere sempre più attrattivi gli spazi pubblici e migliorare la qualità della vita dei cittadini, valorizzando al tempo stesso il patrimonio paesaggistico e turistico della città.

Parco Nazionale degli Iblei, il Libero Consorzio riapre il confronto ma resta il nodo perimetrazione e vincoli

Il Libero Consorzio comunale di Siracusa prova a riaprire il confronto sull’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei. Incontro questa mattina in Urban Center, con l’obiettivo di arrivare in tempi rapidi ad una posizione condivisa da portare al tavolo decisorio. Un primo passo di un percorso che l’ente

di via Roma vorrebbe sviluppare insieme al Libero Consorzio di Ragusa, seppure partendo da posizioni oggi differenti.
Se nel territorio ragusano prevale infatti la linea della richiesta di abrogazione dell'istituzione del Parco, a Siracusa è emersa una posizione più articolata. Nessun fronte compatto contro l'area protetta, ma una diffusa richiesta di modificare il progetto, soprattutto per quanto riguarda perimetrazione e zonizzazione.
In sala era presente un'ampia rappresentanza istituzionale e politica. Tra i parlamentari hanno partecipato il deputato nazionale Luca Cannata (FdI), il senatore Antonio Nicita (Pd), il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, mentre la senatrice di FI Daniela Ternullo ha inviato un messaggio. C'eran anche i deputati regionali Carlo Auteri (Dc) e Riccardo Gennuso (FI). Presenti anche numerosi sindaci del territorio, il soprintendente ai Beni culturali e direttore del Parco archeologico di Siracusa, Antonino Lutri, oltre ai rappresentanti di Confindustria, Ance, Cna, Federparchi, Legambiente, associazioni agricole e del mondo venatorio.
Il clima è apparso meno ostile rispetto ad altri momenti del quasi ventennale dibattito sul Parco. Pur non essendo mancate posizioni più ideologiche che di contenuto, il confronto si è sviluppato con toni generalmente improntati alla ricerca di una soluzione condivisa. L'impressione è quella di un territorio che, nella sua maggioranza, non rifiuta l'idea del Parco ma chiede garanzie affinché la tutela ambientale non si traduca in nuovi vincoli per aree già fortemente antropizzate o sottoposte ad altri regimi di protezione.
A movimentare la mattinata è stato il botta e risposta, neanche troppo a distanza, tra il deputato regionale Carlo Auteri e il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvo Gallo.
Il tema che accomuna gran parte dei sindaci e diversi rappresentanti politici è quello della revisione della perimetrazione e della zonizzazione. L'obiettivo dichiarato è evitare che il futuro Parco finisca per "ingessare" territori già interessati da numerosi vincoli, limitando ulteriormente le possibilità di sviluppo delle comunità locali. Per

Mastriani (Federparchi) si tratterebbe però di un falso problema perchè la tutela non bloccherebbe le attività umane presenti.
A tracciare la linea del Libero Consorzio è stato il presidente Michelangelo Giansiracusa, che ha parlato della necessità di recuperare il tempo perduto dopo gli anni del commissariamento delle ex Province. “Nel passato c’è stata una concertazione monca”, ha spiegato al termine dei lavori. “Oggi proviamo a riaprire uno spiraglio in questo iter, anche alla luce della decisione del Tar che impone alla Regione di concludere il procedimento. Ci auguriamo che, attraverso nuove osservazioni, si possano rafforzare argomentazioni che in passato sono state respinte e aggiungerne di nuove”.
L’intenzione del Libero Consorzio è quella di arrivare ad una sintesi con il territorio ragusano, pur nella consapevolezza delle differenti sensibilità. «)”Ragusa ha una posizione molto più netta – ha osservato Giansiracusa – ma non mi pare sia quella che emerge a Siracusa. Qui vedo posizioni ragionevoli, sia da una parte che dall’altra”.
Il presidente ha poi chiarito la propria posizione personale. “Da sindaco (di Ferla, ndr) sono favorevole al Parco, ma con modifiche. Sono mancati studi che non ci sono mai stati forniti e non sono mai arrivate risposte alle osservazioni presentate. Abbiamo territori già gravati da vincoli. Non possiamo ulteriormente ingessarli se vogliamo davvero coniugare tutela della natura e possibilità di sviluppo”.
L’incontro di oggi non ha sciolto le divergenze, ma ha segnato un cambio di metodo. Il Libero Consorzio punta ora a raccogliere osservazioni e proposte per costruire una posizione unitaria da sottoporre alla Regione, nella convinzione che il confronto possa ancora incidere su un iter che il Tar ha imposto di portare a conclusione. Siracusa, almeno per il momento, sembra voler scegliere la strada della mediazione più che quella dello scontro frontale.

La difficile ricerca di una intesa. Parco degli Iblei, Siracusa prova la via del dialogo

Trovare una posizione condivisa, come territorio, sul Parco Nazionale degli Iblei appare oggi una delle sfide politiche più complesse per il Siracusano. Se nel Ragusano la linea è ormai netta, con l'indicazione di lavorare per l'abrogazione dell'iter istitutivo, a Siracusa il quadro è decisamente più articolato. Non esiste un fronte unico, né a favore né contro il Parco. Esistono, invece, sensibilità differenti che il Libero Consorzio Comunale sta cercando di ricondurre ad una sintesi condivisa da presentare alla Regione.

L'incontro ospitato all'Urban Center oggi, ha rappresentato il primo tassello di questo percorso. Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati parlamentari nazionali e regionali, sindaci, associazioni ambientaliste, organizzazioni agricole, rappresentanti del mondo produttivo, del settore venatorio e degli ordini professionali. Un confronto ampio, inevitabilmente segnato da visioni spesso distanti ma accomunate dalla volontà di evitare che il dibattito si trasformi nell'ennesima contrapposizione ideologica.

Tra deputazione naziona e regionale, sindaci, associazioni e portatori di interesse ecco le principali voci e posizioni oggi in campo.

“Presenza sul territorio”, il mantra del nuovo Questore di Siracusa Aldo Fusco

Presenza sul territorio. Lo ha ripetuto più volte, quasi fosse un mantra, nel corso del suo primo incontro con la stampa il nuovo Questore di Siracusa, Aldo Fusco. È questa la prima direttrice lungo cui intende muoversi il nuovo Questore di Siracusa, deciso a rafforzare la percezione di sicurezza attraverso una Polizia sempre più visibile e vicina ai cittadini. E non è un caso che il suo primo atto ufficiale sia stato la firma di tre ammonimenti per violenza di genere, segnale immediato dell’attenzione riservata alla prevenzione ed alla tutela delle vittime.

Piglio deciso ma toni misurati, il nuovo Questore ha mostrato grande fiducia nella struttura provinciale che si appresta a guidare, senza risparmiare parole di sincero apprezzamento per il lavoro svolto dal suo predecessore, Roberto Pellicone.

“Mi sento come Ulisse che torna nella sua isola”, ha detto, richiamando le sue origini. Aldo Fusco, messinese, torna in Sicilia dopo una lunga esperienza maturata in diversi incarichi della Polizia di Stato. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio anche nel Siracusano, tra Lentini e il capoluogo aretuseo, un territorio che conosce già da vicino. Prima della nomina a Questore di Siracusa ha ricoperto l’incarico di Questore di Ascoli Piceno (e in precedenza Oristano). “Sono onorato per questa possibilità, in una Questura estremamente prestigiosa”, ha aggiunto sulla nuova esperienza.

Parole di elogio per la macchina organizzativa che eredita. “Una squadra vincente, un’organizzazione eccellente, colleghi di primissimo ordine”, ha sottolineato riconoscendo il lavoro svolto negli ultimi anni.

Guardando alle priorità del suo mandato, il nuovo Questore ha

definito Siracusa una “provincia bellissima”, senza però nascondere le criticità legate alla presenza della criminalità organizzata e di delinquenza diffusa. “Il mio compito è innalzare la prevenzione e la sicurezza percepita. L’unico strumento è la presenza sul territorio, per quanto possibile con le forze a disposizione”, ha spiegato tornando ancora una volta sul concetto che accompagnerà la sua azione.
L’obiettivo sarà quello di proseguire, in stretto raccordo con la Prefettura, lungo la strada già tracciata delle operazioni ad alto impatto, intensificando al tempo stesso il contrasto ai fenomeni mafiosi ed alla criminalità organizzata.
“Siracusa ha ospitato grandi eventi e ritengo di potermi avvalere del know how maturato in questi anni”, ha osservato, lasciando intendere la volontà di consolidare un modello organizzativo già sperimentato.
Tra le priorità indicate figurano anche una maggiore collaborazione con la Polizia Municipale per il contrasto all’abusivismo, un’attenzione costante su tutti i fronti della sicurezza ed il potenziamento dei servizi rivolti ai numerosi turisti che scelgono la provincia aretusea.
La parola chiave, in ogni caso, resta una sola: presenza. Sul territorio, tra la gente, come primo e più efficace strumento di prevenzione.